

N° 124 – 2024.4: ANNO 31

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI  
OFS – GIFRA (CAS)

# KOINONIA

...insieme nel cammino

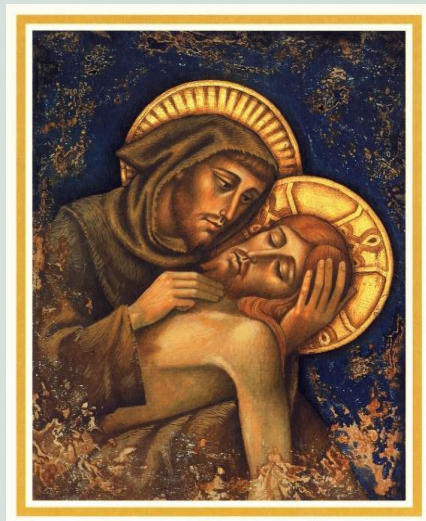
***“I giubilei che invigoriscono il nostro essere francescano:  
Stimmate”***



**Le Stimmate come dono della consacrazione**

Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv

<https://ciofs.info/it/news/koinonia/>



Francesco è stato senz'altro un ricercatore di Dio e, grazie alla sua instancabile perseveranza e dedizione, ha sperimentato la Sua presenza in tanti modi e in deversi posti. Solo per ricordarci alcuni di essi, basterebbe menzionare la chiesetta di San Damiano<sup>1</sup> l'incontro del lebbroso<sup>2</sup>, nella parola del Vangelo<sup>3</sup>, nella preghiera<sup>4</sup>, in sogno<sup>5</sup>, etc. Tuttavia, l'incontro che ha lasciato nel suo corpo dei segni visibili e indelebili, "l'ultimo sigillo" come lo chiama Dante<sup>6</sup>, cioè le stimmate<sup>7</sup>, avvenne "due anni prima della sua morte, mentre pregava su un versante del monte chiamato Alverna"<sup>8</sup>.

Questa esperienza unica, mai sentita prima, di San Francesco stigmatizzato, fu ulteriormente dipinta da diversi artisti; le tele colpiscono per la loro bellezza. A chi le guarda, a differenza di Francesco, gli può facilmente sfuggire la crudele realtà della sofferenza, come se venisse rapito in una dimensione dove predominano bellezza e ammirazione che generano serenità e gioia; emozioni come quegli di Francesco, di "viva gioia e sovrabbondante letizia", che sulla Verna furono generati dallo "sguardo bellissimo e dolce" del Serafino. Invece, ci dicono i suoi biografi, Francesco vedendo Cristo "confitto in croce nell'acerbo dolore della passione (...) gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito"<sup>9</sup>. Con quell'evento, che generò delle emozioni mischiate, Francesco raggiunse una nuova tappa della sua vita, che lo rendeva più simile a Cristo.

Cerchiamo dunque di accompagnare Francesco nel suo "cammino" verso la Verna; un viaggio, senz'altro, come qualsiasi altro, con i suoi alti e bassi, con i suoi godimenti e dispetti, con delle aspettative, delusioni e tantissime sfide. Intraprendiamo, quindi, pure noi il viaggio (almeno con l'aiuto dell'intelletto) e immaginandoci di essere suoi compagni mi auguro di comprendere meglio il suo proprio cammino e trovare delle risposte giuste, almeno, ad alcuni "perché?", come per esempio: Perché le stimmate? Perché sulla Verna?

### **1. La trasformazione interiore come presupposto del dono visibile**

Per trovare delle risposte giuste, non possiamo ignorare Tommaso da Celano, secondo il quale le ragioni delle stimmate di Francesco sono presenti già nel racconto della sua conversione: "un giorno passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato (...). Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e, come si può piamente ritenere, le venerande stimmate della passione, quantunque non ancora nella carne, gli si impressero profondamente nel cuore"<sup>10</sup>.

<sup>1</sup> 2Cel 10: FF 593; LM 2,1: FF 1038; 3Comp 13: FF 1410.

<sup>2</sup> 2Cel 9: FF 592.

<sup>3</sup> 1Cel 22: FF 356.

<sup>4</sup> Cronache e Altre Testimonianze XII: FF 2692.

<sup>5</sup> Cronache e Altre Testimonianze XIX: FF 2706/10.

<sup>6</sup> Paradiso, Canto XI, v.107: FF 2110.

<sup>7</sup> Cf. 1Cel 94: FF 484; LM XIII 3: FF 1225; 3Cel 4: FF 89; 3Comp 69: FF 1483; AP 46: FF 1541; Lm VI,1,2: FF 1375

<sup>8</sup> 3Comp 69: FF 1483.

<sup>9</sup> 1Cel III 94: FF 484.

<sup>10</sup> 2Cel 10: FF 593-94.

L'incontro di Francesco col crocifisso di San Damiano ha avuto, secondo i suoi biografi, una importanza fondamentale<sup>11</sup>. Proprio lì, Francesco ha avuto l'ispirazione decisiva per la sua vita, e Chiara contemplò lo stesso crocifisso per tutta la vita, facendone il suo specchio. Attraverso il crocifisso di San Damiano, Francesco capisce che la sorte di Cristo, fatto obbediente fino



alla morte, diventerà anche la sorte di tutti coloro che, seguendolo, si faranno servi obbedienti, come Lui, alla volontà del Padre. Questo è il motivo per il quale “da quel momento, il ricordo del crocifisso, l'idea dell'amore che trionfa immolandosi, si convertì nel centro della sua vita religiosa, anima della sua anima”<sup>12</sup>. Il crocifisso di San Damiano diventa il testimone più importante e attendibile di tutto il cammino spirituale del Poverello, diventa modello e meta della sua avventura interiore: arrivare alla vita risorta e gloriosa con Cristo attraverso il cammino della croce. Francesco capisce che il crocifisso glorioso deve essere anche per lui “la via, la verità e la vita” (Gv 14, 6)<sup>13</sup>; intende che solo attraverso l'immolazione e la morte si può giungere al trionfo dell'amore vero e alla vita risorta con Cristo; comprende che il cammino della croce non finisce nel dolore, ma nella risurrezione, e che la croce è l'itinerario obbligatorio per giungervi. Quindi, “le forme di questa icona marcarono allora la sua memoria per il resto dei suoi giorni”<sup>14</sup> e il suo cuore trasformato dalla grazia divina diventa compassionevole nei confronti dell'umanità sofferente fino al punto di emergersi in essa per sollevarla.

Tommaso da Celano introduce, con la sua descrizione, le stesse emozioni e gli stessi sentimenti che accompagnarono Francesco sulla Verna, al momento dell'incontro con il Serafino, e la trasformazione interiore diventa la tela per introdurre il tema della stigmatizzazione già durante il periodo della conversione. Quest'immagine è una chiara lettura cristocentrica dell'intera vita di Francesco e un'indicazione della spiritualità della Passione come uno degli elementi fondamentali del suo carisma e della sua futura fraternità. La croce, quindi, non è soltanto il simbolo della passione, ma anche simbolo della vita, e mezzo per arrivarci. Queste due realtà si rispecchiano nel crocifisso di San Damiano dove Cristo accettò di morire sulla croce, spogliandosi di tutte le sue prerogative divine, come segno del suo amore più grande, affinché l'uomo avesse la vita, manifestando così nella croce non solo la sua totale kenosi ma anche il suo massimo amore per l'umanità. Quello che più impressionava Francesco non era tanto il fatto della crocifissione in sé, quanto piuttosto il suo significato, la portata di tale fatto: l'amore di Dio per gli uomini. La passione di Cristo diventa perciò per Francesco l'espressione più alta e il segno del più grande amore di Dio per gli uomini.

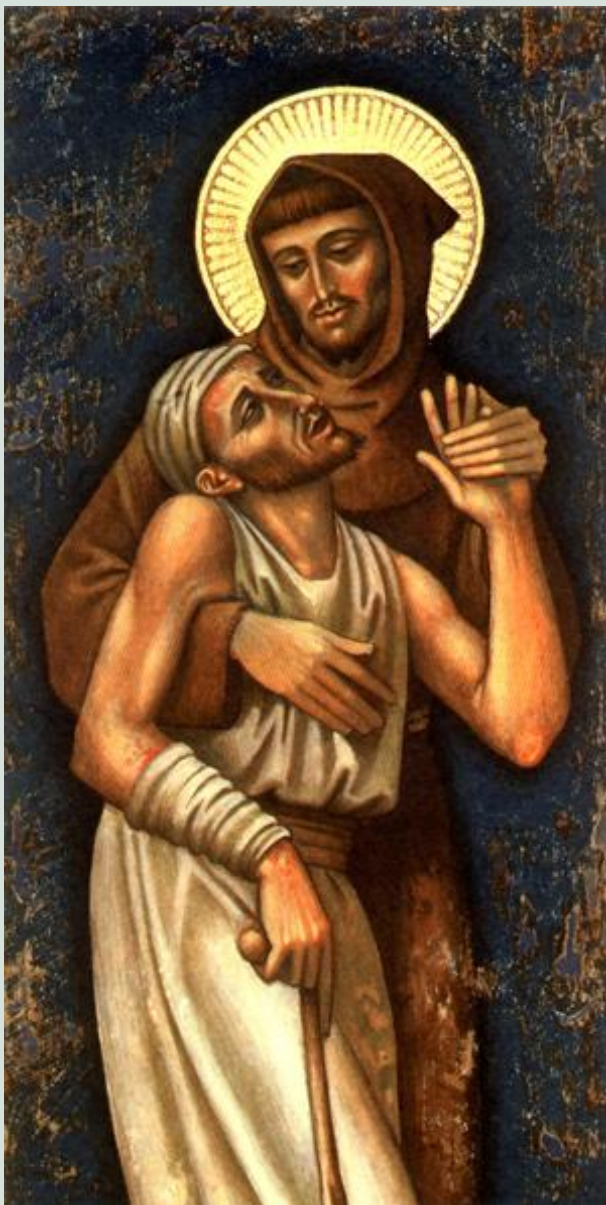
<sup>11</sup> Cf. 3Comp 13-14: FF 1411-1412; 3Cel 2: FF 826.

<sup>12</sup> P. SABATIER, *Vita di san Francesco d'Assisi*, Milano 1988, 98.

<sup>13</sup> Cf. Am I 1: FF 141.

<sup>14</sup> D. GAGNAN, *Office de la Passion, prière quotidienne de saint François d'Assise*, Ant 55 (1980) 53.

## 2. La meravigliosa forza dell'atto della consacrazione



La ricerca di senso, che portò Francesco nella chiesetta di San Damiano, portò frutto grazie a una persona: Cristo crocifisso. Ciò lo fece spostare il baricentro della propria esistenza da sé stesso agli altri. Si tratta infatti di un passaggio dall'egocentrismo al decentramento interpersonale, in cui il Crocifisso occupa il centro dell'identità. Ciò richiede una vita estatica vissuta fuori di sé, dentro l'altro. Seguire una tale persona significa abbandonare sé stessi come punto focale della propria esistenza, per trasferire la propria esistenza al di là di sé stessi, nella soggettività di un altro, che si rivela come la totalità della vita, perché è il Figlio del Padre. Da quel momento in poi, san Francesco iniziò a vivere il Vangelo meditando sulla croce. Lo testimonia san Bonaventura, che chiude la sua biografia riassumendo la centralità della croce nella vita del fondatore: "La croce di Cristo, che ti fu proposta e che tu subito hai abbracciato agli inizi della tua conversione e che, da allora, durante la tua vita hai sempre portato in te stesso mediante una condotta degna di ogni lode e hai sempre mostrato agli altri come esempio, sta a dimostrare con perfetta certezza che tu hai raggiunto definitivamente l'apice della perfezione evangelica"<sup>15</sup>.

San Bonaventura, come pure Tommaso da Celano, associa l'inizio della conversione di Francesco alla croce, che lo accompagnò sempre su tutti i sentieri della sua vita. Francesco la assunse e, incarnandola in sé "stesso mediante una condotta degna di ogni lode", gli è diventata compagno affidabile e inseparabile. Non solo che non l'ha mai deluso, nemmeno nei momenti più difficili, ma furono proprio questi delle opportunità che hanno rafforzato il loro legame reciproco.

In quanto Francesco si è dimostrato fin dall'inizio della sua conversione un degno portatore della croce di Cristo, perché va sulla Verna? Perché gli si imprimevano anche esteriormente i segni della croce? Se questo fosse vero, sarebbe stato proprio necessario che egli fosse andato sulla Verna?

---

<sup>15</sup> LM XIII 10: FF 1236.

Se le informazioni dei suoi biografi concordano nel collegare la croce all'inizio della conversione di Francesco, le motivazioni del suo salire sulla Verna differiscono. Mentre *Compilazione di Assisi* dice che Francesco voleva “passare lassù una quaresima in onore di san Michele”<sup>16</sup>,



san Bonaventura mette tutto sulla guida dello Spirito Santo, che lo portò lì: “Due anni prima che rendesse lo spirito a Dio, dopo molte e varie fatiche, la Provvidenza divina lo *trasse in disparte* e lo condusse su un monte *eccelso*, chiamato monte della Verna”<sup>17</sup>. L'autore dell'*Anonimo Perugino*, invece, senza alludere a nessun motivo della sua presenza sulla Verna, presenta le stimmate come segno dell'amore del Signore per Francesco: “Volendo il Signore mostrare l'amore con cui lo circondava, impresse sulle sue membra e sul suo costato le stimmate del suo Figlio diletto”<sup>18</sup>.

Non c'è dubbio che Francesco, durante la sua vita, ha ricevuto innumerevoli doni, sia spirituali<sup>19</sup> che materiali<sup>20</sup> e per qualsiasi di essi egli ringraziava il Signore: “restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie a lui, dal quale procede ogni bene”<sup>21</sup>.

La motivazione della salita di Francesco sulla Verna, offertaci dall'autore *Delle Sacre sante stimmate di San Francesco e delle loro considerazioni*, è molto significativa. Essa è veramente una conferma dell'abitudine di Francesco di restituire il dono ringraziando il Signore e, nello stesso tempo, ci apre una nuova pista di riflessione in quanto si usa un nuovo termine “consacrare”: “consacrare quel monte benedetto”<sup>22</sup>.

Senza pretesa di entrare in una ricerca approfondita, vogliamo accennare brevemente all'uso che san Francesco e i suoi biografi fanno di questo termine, per meglio coglierne il significato. L'uso del termine “consacrare” ricorre cinque volte negli *Scritti*. Francesco stesso lo usa in poche occasioni, ma con diverse sfumature, parlando della quaresima che fu consacrata dal Signore con il suo digiuno<sup>23</sup>, della Beata Vergine Maria che fu consacrata dal Padre celeste<sup>24</sup>, del pane consacrato sull'altare<sup>25</sup>, e delle parole che consacrano il pane sull'altare<sup>26</sup>.

<sup>16</sup> CAss 118: FF 1672.

<sup>17</sup> LM XIII 1: FF 1223.

<sup>18</sup> AP 46: FF 1541.

<sup>19</sup> Cf. LM VII 1: FF 1117; Test 14: FF 116; 1Cel 24: FF 361; 2Cel 10: FF 594, etc.

<sup>20</sup> Cf. 3Comp 56: FF 1465; 2Cel 170: FF 756; 1Cel 57: FF 422; LM IX 8: FF 1174-75; FiorCons: FF 1898.

<sup>21</sup> Rnb XVII 17: FF 49.

<sup>22</sup> FiorCons: FF 1899.

<sup>23</sup> Cf. Rb III 6: FF 86.

<sup>24</sup> Cf. SBMV 1-3: FF 259.

<sup>25</sup> Cf. Am 1 19: FF 144.

<sup>26</sup> Cf. 1Lch 2, 2Lch 2: FF 207/a, 207; 1Cust 2: FF 241.

I biografi invece usano la parola “consacrare”, e gli altri termini derivati da essa, molto più spesso e in più variate circostanze, in riferimento a san Francesco<sup>27</sup>, alla sua festa<sup>28</sup>, al suo corpo<sup>29</sup>, alla sua tomba<sup>30</sup>, alle mani del sacerdote<sup>31</sup>, ai luoghi e oggetti<sup>32</sup>, al digiuno<sup>33</sup>, ai fratti e all’Ordine<sup>34</sup>, a santa Chiara e alle suore da San Damiano<sup>35</sup>.

Si può facilmente notare che Francesco, nei suoi *Scritti*, non usa mai il termine “consacrare” in riferimento ad un luogo. I suoi biografi, invece, anche se fanno uso di questo termine in diverse circostanze, non lo menzionano mai nel modo in cui lo fa l’autore delle *Considerazioni delle stimmate*. Soltanto qui Francesco esprime chiaramente la sua nobile intenzione di “consacrare quel monte”<sup>36</sup>.

Francesco prendendo, quindi, alcuni fratti con sé, parte per “consacrare” quel dono. Possiamo affermare con tutta la certezza che Francesco va alla Verna per “consacrare” quello che ha ricevuto come dono e non per ricevere le stimmate. Infatti, Dio avrebbe potuto infondere le stimmate nel suo corpo in qualsiasi altro luogo. Le stimmate sonno, senz’altro, dei meravigliosi e straordinari segni dell’amore del Signore per Francesco<sup>37</sup> ma, a questo punto, mi sembra lecito vederle in connessione con il suo volere di “consacrare” il dono, e come conseguenza di mettere in atto tale azione, cioè di aver intrapreso il cammino che lo portò sulla Verna proprio per questa ragione.

In tal modo si apre alla nostra riflessione un orizzonte immenso. L’evento della stigmatizzazione, nel cammino spirituale di san Francesco, si presenta come un punto d’arrivo, anzi come una incoronazione del percorso già fatto. Come Gesù nella vigilia del compimento della sua opera ringrazia Dio Padre (cf. Gv 17), pure Francesco, avendo quasi finito di percorrere il proprio cammino di cristificazione, ringrazia Dio consacrando “il dono” ricevuto. Ma, quale dono? Tutto quello che viene da Dio era per lui motivo di gloria in quanto lo percepiva come dono: “Dunque, noi dobbiamo gloriarci solo in questo caso: se rendiamo a Dio la gloria che è sua; se lo serviamo con fedeltà; se ascriviamo a lui tutto quello di cui ci fa dono”<sup>38</sup>. Sarebbe forse consentito di limitarci soltanto al dono della montagna, o della vita, della vocazione, dei fratelli, delle proprie sofferenze<sup>39</sup> o dei momenti delicati della sua vita<sup>40</sup>? Questa è una domanda provocatoria ed è spiritualmente giustificata. Lascio quindi ad ognuno di voi di scegliere la risposta che è in grado di portare con sé un maggior profitto spirituale.

L’espressione “consacrare il dono” non racchiude forse in sé la consacrazione di tutti i doni della sua vita? È per una tale intenzione che il Signore gli risponde con la ricompensa delle stimmate. Siamo invitati perciò a contemplare le stimmate come dono e, nello stesso tempo,

---

<sup>27</sup> Cf. Lm III, IV: FF 1351; AP 46: FF 1541.

<sup>28</sup> Cf. 3Cel 107: FF 928; 3Cel 112: FF 933.

<sup>29</sup> Cf. LM XV 8: FF 1254.

<sup>30</sup> Cf. 1Cel 126: FF 542.

<sup>31</sup> Cf. 1Cel 9: FF 335; 2Cel 201: FF 791; Fior 53: FF 1896.

<sup>32</sup> Cf. 1Cel 87: FF 471; LM III 6: FF 1276.

<sup>33</sup> Cf. Clar: FF 2180.

<sup>34</sup> Cf. 3Comp 55: FF 1464; Salimbene 18: FF 2598.

<sup>35</sup> Cf. LM XII 2: FF 1205; 1Cel 20: FF 353; 2Cel 13: FF 599.

<sup>36</sup> FiorCons: FF 1899.

<sup>37</sup> Cf. 3Cel 11: FF 835; 3Cel 11: FF 835.

<sup>38</sup> LM VI 3: FF 1105.

<sup>39</sup> Cf. 1Cel 107: FF 504.

<sup>40</sup> Cf. Plet 8-15: FF 278, Giano 14: FF 2337.

addirittura, come conseguenza naturale della consacrazione del dono. Cioè, vedere Francesco associato anche fisicamente alla passione della crocifissione di Cristo grazie alla sua fedeltà e determinazione di aver accolto tutto come puro dono, mai cessando di ringraziare Dio per ognuno di essi e restituirli uno per uno a Lui. Come sull'altare, mediante le mani del sacerdote, i doni di pane e vino diventano il corpo e il sangue del Signore Gesù Cristo<sup>41</sup> così sulla Verna, Francesco, grazie alla sua determinazione "di consacrare il dono", viene trasformato "nell'immagine stessa dell'amato"<sup>42</sup> e appare "quasi un altro Cristo, dato al mondo per salute della gente"<sup>43</sup>.

In quanto l'evento accade "due anni prima di rendere lo spirito al cielo"<sup>44</sup> sappiamo che Francesco era ormai debole e infermo<sup>45</sup>. Nonostante la sua condizione fisica, ormai così precaria, il Signore, con l'impressione delle stimmate, infligge altri dolori nel suo corpo<sup>46</sup>. Come sia possibile, ci viene a domandare, che il Signore aggiunga, come ricompensa, dolore al dolore? Non è affatto facile capire la logica di Dio ma, l'immenso amore di Francesco per Cristo non si inciampa nel dolore ma esso diventa "dono singolare e segno di particolare predilezione"<sup>47</sup>. Infatti, fu proprio lui stesso a chiedere: "che mi concedesse in vita mia che io sentissi nella anima mia e nel corpo mio, quanto fosse possibile, tutto quel dolore, il quale egli aveva sentito in sé medesimo al tempo della sua acerbissima passione (...) che similmente io sentissi nel cuore mio quello eccessivo amore del quale egli s'accendeva a sostenere tanta passione per noi peccatori"<sup>48</sup>.

Il meraviglioso esempio di Francesco ci invita a non esitare di consacrare i doni che il Signore ci elargisce quotidianamente. Riesco ad accogliere tutto quello che ricevo ogni giorno, quello che mi accade, come puro dono di Dio? Che emozioni suscitano in me la percezione dei doni di Dio nei miei fratelli e nelle mie sorelle? Assaggio, almeno avvolte, la dolcezza della croce? Ci provo di entrare nella sua mistica per riscaldarmi del calore di quest'amore sconfinato?

Pace e bene!

---

<sup>41</sup> Cf. Am I 18: FF 144.

<sup>42</sup> Cf. LM 13 V: FF 1228.

<sup>43</sup> Fior VII: FF 1835.

<sup>44</sup> 3Cel 4: FF 829.

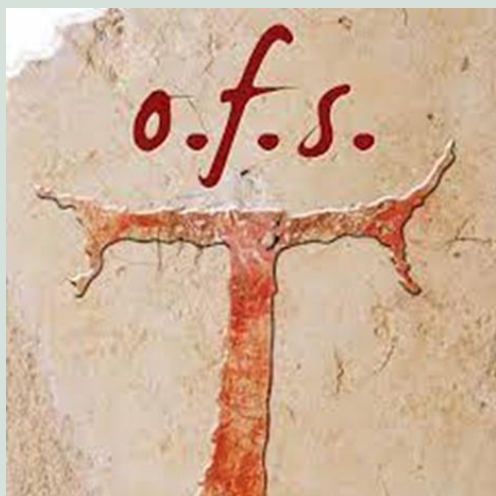
<sup>45</sup> Cf. CAss 72: FF 1600; Lm V, III: FF 1368; SpecP 115: FF 1815.

<sup>46</sup> Cf. 3Cel 4: FF 829.

<sup>47</sup> 1Cel 114: FF 519.

<sup>48</sup> FiorCons V: FF 1954.

## Incontri, Visite e Capitoli



### **Repubblica Ceca: Capitolo nazionale elettivo**

Il Capitolo elettivo nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare della Repubblica Ceca è stato celebrato dal 13 a 15 settembre 2024.

Nonostante il maltempo che ha colpito tutta la Repubblica Ceca nel mese di settembre, con varie inondazioni in tutto il territorio, l'evento è stato celebrato. Per altro, a causa delle di queste inondazioni, alcuni capitolari invitati, purtroppo hanno annullato la loro partecipazione al Capitolo elettivo, cioè non hanno potuto esserci presenti. Tuttavia, nonostante questa indesiderata situazione, ce n'erano comunque presenti 66 fratelli e sorelle capitolari degli 89 previsti inizialmente.

I capitolari presenti hanno voluto manifestare ovviamente l'importanza e il significato profondo che riveste il capitolo nella vita d'una fraternità OFS. Ciò non vuole dare più merito ai presenti contro quelli che non hanno potuto esserci, però ciò conferma l'importanza del capitolo nella vita di una fraternità OFS a tutti i livelli. La fraternità nazionale OFS della Repubblica Ceca è notevole per un particolare, ch'è quello di non avere fraternità di livello regionale.

Altro ai capitolari convocati c'era anche presente il Ministro nazionale della Repubblica Slovacca, che è venuto come ospite e invitato di onore.

La sessione d'elezione è stata presieduta dalla sorella Dina Shabalina, consigliere internazionale della Presidenza OFS e accompagnatore dell'area, delegata del Ministro generale OFS Tibor Kauser e assistita da fra František KROCZEK, OFM Cap., delegato della Conferenza degli assistenti spirituali generali (CAS).

L'atto elettivo ha risultato nella rielezione del Ministro nazionale il fratello Vendelín HAJEK e come consigliere internazionale è stata rieletta la sorella Markéta KUBESOVA, ambedue rieletti per un altro mandato di tre anni rispettivamente.

Le elezioni si sono svolte in modo pacifico e senza problemi gravi. Fu un momento di festa e di rinnovamento della gioia e letizia francescana.

### **Capo Verde: Capitolo nazionale elettivo**

Nei giorni 23-24 settembre 2024 nella città di Praia, Santiago (Capo Verde), presso il convento dei Frati Minori Cappuccini, si è svolto il III° Capitolo elettivo nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) di Capo Verde. Sono stati presenti venticinque capitolari circa, tra questi undici erano quelli con diritto di voto, gli altri erano invitati e membri della fraternità locali di Praia.

Il capitolo si è svolto regolarmente, fu presieduto dal vice-ministro nazionale Adilson de Pina, una volta che il ministro nazionale incarica, si trova da qualche tempo fa all'estero del paese.

L'atto elettivo realizzato il 24 agosto fu presieduto dalla consigliere dell'area e delegata del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, la sorella Eremenciana Chinyama, assistita da Fr. Odair Gonçalves, OFM Cap., delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS) e consigliere della Custodia provinciale dei Cappuccini di Capo Verde, oltre la presenza del assistente spirituale nazionale Fr. Josè Garcia, OFM Cap., che ha presentato il tema di formazione permanente



soggetta al tema: “*Dalle pieghe alla luce di Francesco*”. Era presente anche la presidente della GiFra nazionale la giovane Elida de Pina.

I risultati dell'elezioni hanno portato in luce la scelta di Ministro nazionale il fratello Adilson de Pina, fino a quello momento svolgeva il servizio di vice-ministro nazionale e, degli altri membri dell'attuale consiglio nazionale eletti nello stesso giorno. Allo stesso fratello eletto ministro nazionale è stato anche affidato il servizio di consigliere internazionale presso il Consiglio Internazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (CIOFS) e al posto di consigliere sostituto è stata scelta la sorella Dalva Correia.

Nel pomeriggio è stata celebrata la messa di chiusura e d'insediamento del neo eletto consiglio nazionale, confermato dalla Consigliere internazionale della presidenza CIOFS, Eremenciana Chinyama, con il mandato e la benedizione d'invio fatta da Fr. Odair Gonçalves, OFM<sup>Cap.</sup>, presidente della celebrazione.

### **Camerun: Capitolo nazionale elettivo**

La fraternità nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) di Camerun ha celebrato il suo capitolo nazionale elettivo, dal 03 al 05 ottobre 2024, nella Casa di spiritualità dei fratelli Emmanuele che si trova nella località di Melong.

L'attività del capitolo iniziò nel pomeriggio di questo giorno 03 ottobre con la celebrazione del *Transitus* di San Francesco, nel quale c'erano presenti non solo i fratelli e sorelle capitolari OFS, però anche i fratelli della comunità Emmanuele, che li ha accolto. Erano presenti 36 capitolari, che forano animati con la formazione permanente orientata dall'assistente spirituale nazionale, fra Theophile Seka, OFM<sup>Cap.</sup>, con il tema: *francescani secolari al crocevia del carisma francescano e di altre spiritualità*, e dal consigliere d'area Adolph Atsu Assagba con il tema: *la leadership nel servizio dei fratelli e sorelle*.

Il giorno dell'elezione fu presieduto dal delegato del Ministro generale OFS Tibor Kauser, il fratello Adolph Atsu Assagba, consigliere d'area e membro della presidenza CIOFS, il quale fu assistito da Fr. Cedric Verbe KOHYEN, OFM<sup>Cap.</sup>, in rappresentazione della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS), come delegato.

I capitolari con diritto di voto erano ventitré (23) e hanno votato come Ministro nazionale e Consigliere internazionale il fratello Guillaum MBARGA, assumendo i due incarichi, così come reggono lo Statuto nazionale di quella fraternità nazionale. L'elezione fu confermata dal delegato del Ministro generale OFS. L'atto d'insediamento del neo eletto consiglio fu realizzato durante a celebrazione eucaristica di chiusura.

Il capitolo fu celebrato e vissuto in un ambiente di gioia, fraternità e festa per tutti nello spirito del serafico padre San Francesco.

### **Doha: Professione, Erezione canonica e Capitolo**

Dal 18 al 20 ottobre 2024, nella Chiesa cattolica di Nostra Signora del Rosario a Doha, in Qatar, la nascente fraternità locale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) del Qatar si è riunita insieme a tutta la comunità parrocchiale per celebrare la prima professione nell'Ordine di 7 fratelli e sorelle. La loro professione, accolta dal Ministro generale dell'OFS, Tibor KAUSER, OFS, ha avuto luogo durante una celebrazione eucaristica presieduta dall'Assistente spirituale generale dell'OFS e della Gioventù Franciscana, Fr. Pedro ZITHA, OFM, che rappresentava la Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), e concelebrato dall'Assistente spirituale locale, Fr. Stephen Francis KACHAPPILLU, OFM<sup>Cap.</sup>

Tibor KAUSER, Ministro generale OFS, hanno ricevuto la professione durante la celebrazione eucaristica. La Messa è stata presieduta da Fr. Pedro ZITHA, OFM, Assistente spirituale generale dell'OFS e della Gioventù Francescana, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), e concelebrata dall'Assistente spirituale locale, Fr. Stephen Francis KACHAPPILLU, OFMCap.

Al termine del rito della professione, Fr. Stephen OFMCap ha letto a tutta l'assemblea il decreto di erezione canonica della nuova Fraternità locale di Doha. Il decreto di erezione canonica è stato emesso dal Custode dei Cappuccini in Arabia, Fr. Michael FERNANDES, OFMCap. Il Custode, purtroppo, non ha potuto essere presente alla celebrazione a causa di altri impegni precedentemente assunti, ai quali non ha potuto rinunciare.

Oltre al decreto di erezione, Fr. Michael ha inviato una e-mail per ringraziare il Ministro generale dell'OFS, Tibor KAUSER, e per incoraggiarci a lavorare insieme per la gloria di Dio, testimoniando la nostra spiritualità francescana al mondo.

Dopo la Messa, i neo-professi si sono riuniti in una sala e hanno celebrato il primo Capitolo elettivo della fraternità. È stato eletto il primo consiglio della fraternità, di cui Jovy E. ABEJUELA è il primo ministro. Il Consiglio resterà in carica per i prossimi tre anni.

Questa prima giornata di lavoro si è conclusa con un'agape fraterna definita “porta e condividi”, perché tutti i neoprofessi, i candidati all'OFS e i membri delle loro famiglie hanno portato del cibo da condividere fraternamente. È stato un momento di grande gioia che ha concluso i tre importanti eventi della giornata con una festa.

Una parte del giorno successivo è stata dedicata alla formazione permanente della fraternità e ha visto la partecipazione dei membri del Consiglio locale appena eletto e di altri membri della fraternità.

Successivamente, il Ministro generale e il rappresentante del CAS hanno avuto un incontro con un gruppo di giovani che aspirano a fondare una fraternità GiFra in Qatar. È stato un momento di ascolto e di condivisione, durante il quale sono state date ai giovani indicazioni su come proseguire il cammino e su come creare le strutture necessarie affinché la fraternità possa vivere secondo lo spirito dell'Ordine.

In conclusione, la celebrazione in Qatar è stata ben pianificata e organizzata. Pertanto, il CIOFS si congratula con gli organizzatori e ringrazia tutti i membri dell'OFS e i frati cappuccini del Qatar che hanno contribuito molto alla crescita spirituale dell'OFS in Qatar e in tutti i Paesi del Golfo durante questi anni. Il successo degli eventi vissuti in questi giorni è tutto loro.

### **Germania: Capitolo nazionale elettivo**

Dall'11 al 13 ottobre 2024, presso il bellissimo convento francescano conventuale di Schwarzenberg, in Germania, si è celebrato il Capitolo elettivo dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Germania. La fraternità nazionale dell'OFS della Germania è divisa in sei regioni e conta circa 1.500 membri, di cui la metà in Baviera.

Venerdì 11 ottobre, alle 19.00, i Capitolari hanno assistito a un concerto nella chiesa del convento dal titolo “Franziskus Vir Catholicus”. Il concerto è stato eseguito dalla Choralschola di Graz (Austria), sotto la direzione di Franz Karl PRAË. In seguito, il Consiglio nazionale uscente e il Ministro provinciale della Provincia di Santa Elisabetta in Germania, don Andreas MURK, hanno portato i saluti ufficiali.

Sabato 12 ottobre, il Capitolo è iniziato con la Messa e la preghiera del mattino. La sessione mattutina è stata dedicata alle relazioni del Ministro nazionale e dell'Economo nazionale. Sono seguite le discussioni su entrambe le relazioni.

Noemi Paola RICCARDI ha presieduto il Capitolo elettivo. È membro del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) e delegata del Ministro generale dell'OFS, Tibor KAUSER. Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti spirituali generali. Ursula CLEMM è stata rieletta Ministro nazionale. Erano presenti ventidue capitolari e dieci uditori. Noemi e P. Ștefan si sono incontrati con il nuovo Consiglio nazionale alle 20:00, per un confronto fraterno e per offrire raccomandazioni.

Domenica 13 ottobre, il nuovo Consiglio nazionale è stato insediato durante la Messa delle 9:00 nella bella chiesa del convento di Schwarzenberg. Fr. Andreas MURK, ministro provinciale OFMConv, ha presieduto l'elezione eucaristica. Alle 10.30 sono ripresi i lavori del Capitolo e i capitolari hanno votato le priorità per il nuovo triennio.

Il Capitolo si è concluso con il pranzo. Dopo aver lavorato per tre giorni nello spirito francescano, i Capitolari hanno lasciato il bellissimo convento di Schwarzenberg.

### **Sri Lanka: Capitolo nazionale elettivo**

L'Ordine Francescano Secolare (OFS) dello Sri Lanka ha celebrato il suo Capitolo nazionale elettivo dal 25 al 27 ottobre. Il Capitolo è stato ospitato dalla Curia provinciale TOR a Bolawalana. Il 25, il Vice Ministro generale dell'OFS, Mary STRONACH, delegata del Ministro generale Tibor KAUSER, e Fr. Pedro ZITHA, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), hanno avuto un incontro con i Superiori maggiori del Primo Ordine, cioè Fr. Hippolytus BENEDICT, OFM, Fr. Frolic FERNANDES, OFMCap, e Fr. Roshan Wasantha PERERA, TOR. Fr. Sebastian Pillai THOBIAS, CMSF (Congregazione dei Missionari di San Francesco) è anche membro della conferenza dei Superiori Maggiori che assistono spiritualmente l'OFS e quindi ha partecipato all'incontro, dato che la congregazione che dirige ha eretto canonicamente diverse fraternità locali. Il giorno seguente è iniziato con un discorso del Ministro provinciale TOR, Fr. Roshan Wasantha PERERA. Rivolgendosi ai fratelli e alle sorelle dell'OFS, ha ricordato loro la necessità di ascoltare l'invito di Gesù “siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”, per poter testimoniare questa santità in ogni aspetto della vita. È seguita la relazione del Consiglio nazionale uscente. Dopo una pausa, è stata presentata ai capitolari la lista dei candidati e la proposta di aggiungere nuove cariche all'interno del Consiglio per promuovere l'unità dell'Ordine nel Paese, che attualmente vive una situazione di divisione linguistica e politica. A questa sessione sono seguite discussioni in piccoli gruppi di lavoro sulle proposte, che si sono concluse con una sessione assembleare di condivisione. Successivamente, Fr. Pedro ZITHA, OFM, ha presentato una riflessione sulla “necessità di un discernimento costante nell'OFS”. È seguita la Santa Messa che ha segnato l'apertura ufficiale del Capitolo elettivo.

La mattina seguente, che ha aperto la giornata elettiva del Capitolo, è iniziata con l'adorazione eucaristica guidata da Fr. Ippolito BENEDETTO, OFM. È stata poi la volta di Maria STRONACH, OFS, che ha parlato della “visione più ampia dell'OFS nel mondo” e ha raccomandato la preparazione di un piano quinquennale volto a sviluppare gli aspetti spirituali, finanziari, strutturali e formativi della Fraternità nazionale. È seguita la relazione finanziaria, presentata dall'economo uscente Cecil PEIRIS, OFS. Ha fornito nuove prospettive e visioni su come preparare il bilancio, proponendo poi nuove forme e metodi per responsabilizzare maggiormente i membri delle fraternità, sia a livello

personale che comunitario, sul problema dei contributi finanziari necessari per garantire la crescita dell'Ordine in Sri Lanka.

Al termine delle relazioni, i capitolari hanno eletto il nuovo Consiglio, che resterà in carica per i prossimi tre anni. Cecil PEIRIS, OFS, è stato eletto Ministro nazionale e Ranjanie FERNANDO Consigliere internazionale. La sessione elettiva si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa, durante la quale è stato insediato il nuovo Consiglio. Dopo la Messa, i capitolari si sono congedati per tornare ai loro luoghi di residenza.

### **Spagna: Capitolo nazionale elettivo**

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS in Spagna si è tenuto dal 25 al 27 ottobre a Madrid, presso la Casa di ritiro delle Suore Francescane di Nostra Signora del Divino Pastore. Il Capitolo è iniziato con la preghiera dei Vespri ed è stato seguito da una cena quando i fratelli e le sorelle sono arrivati per l'incontro.

Il Capitolo è stato presieduto dalla Consigliera e Delegata internazionale Sissi Silvia Diana, in rappresentanza del Ministro generale Tibor KAUSER. Fr. Carlos GINES, TOR, Assistente spirituale generale, ha assistito all'evento a nome della CAS. Erano presenti anche gli Assistenti spirituali nazionali: Fr. Valentin REDONDO, OFMConv, Fr. Joaquín RECASENS, OFM, Fr. Mario GARCIA, OFMCap, e Fr. Alfonso VIVERN, TOR.

Il Capitolo ha eletto Maria José PÍRIZ come nuovo Ministro nazionale e Consigliere internazionale e María Berenice MORENO come nuovo Vice Ministro nazionale.

Il Consiglio neoeletto ha ringraziato tutti e in particolare il Consiglio precedente per il lavoro svolto e la dedizione. Fr. Carlos GINES, TOR, che ha presieduto la Messa, li ha esortati e incoraggiati a vivere la nuova tappa della Fraternità nazionale dell'OFS in Spagna con nuova speranza; una speranza che Dio e San Francesco offrono loro per poter vedere e seguire il cammino del Vangelo.

### **Presidenza CIOFS – Novembre 2024**

La Presidenza del Consiglio internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) si è riunita a Roma presso il Seraphicum, per la seduta di Autunno nei giorni 02-08 Novembre 2024.

Il programma giornaliero è iniziato alle 7.15 con le Lodi mattutine, seguite dalla Celebrazione Eucaristica. Tra le 9.00-12.50 e le 15.00-19.50 sono stati portati avanti i lavori previsti secondo l'ordine del giorno.

Tra i diversi punti dell'ordine del giorno, una particolare attenzione è stata accordata alle diverse Relazioni che saranno presentate durante il Capitolo generale intermedio OFS, che avrà luogo dal 9 al 17 Novembre 2024 sempre al Seraphicum.

Mercoledì 6 Novembre alle ore 18.30, il Consiglio di presidenza ha avuto l'opportunità di incontrarsi col Ministro generale OFMConv Fra Carlos TROVARELLI e il suo Definitorio, nel Convento "Santi XII Apostoli". L'incontro di conoscenza reciproca, ha rinnovato l'impegno e il sostegno reciproco nel vivere il carisma francescano, è concluso con la cena fraterna.

Tutti hanno goduto del tempo trascorso insieme; l'atmosfera fraterna e la stima reciproca si sono trasformate in una gioia mai sperimentata prima.

### **Capitolo generale intermedio OFS 2024**

Dal 9 al 17 novembre 2024, presso il Collegio Seraphicum dei Frati Minori Conventuali, a Roma, il Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) ha celebrato, con la

partecipazione di 66 capitolari e 16 osservatori, il Capitolo di metà mandato dell'OFS, il cui tema era “Tu sei amore”.

Ogni giorno, la celebrazione eucaristica ha sottolineato un aspetto specifico. Il primo giorno, la Messa è stata presieduta dall'Assistente spirituale generale Fr. Stefan ACATRINEI, OFMConv, che ha sottolineato la “gioia dell'incontro”.

Il secondo giorno, l'Assistente spirituale generale Fr. Carlos Ginés C. JULVE, TOR, ha guidato la riflessione sul tema “Veniamo con i nostri fratelli e sorelle”. Il terzo giorno, il Ministro generale dei Frati Cappuccini, Fr. Roberto GENUIN, ha presieduto la Messa e ha toccato il tema “la memoria dei nostri fratelli e sorelle defunti”. Il quarto giorno, Fr. Fernando VENTURA, OFMCap, ha trattato il tema della famiglia. Il quinto giorno la Messa è stata celebrata nel Santuario della Verna e l'assistente spirituale generale, Fr. Pedro ZITHA, OFM, ha trattato il tema “Gli 800 anni delle Stimmate. Centenario 2024”. Il sesto giorno è stata la volta del Ministro generale del TOR, Fr. Amando Trujillo CANO, che ha parlato della “Cura della nostra casa comune”, mentre il settimo giorno il Ministro generale dei Frati Minori Conventuali, Fr. Carlo TROVARELLI, ha parlato del 750° Centenario di San Bonaventura. L'ottavo giorno si è parlato di “impegno”, tema affrontato dal Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo FUSARELLI. Nella sua omelia ha sottolineato tre parole offerte dalla liturgia del giorno: Il Capitolo si è concluso nel giorno della festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, di cui ha parlato il Ministro generale del TOR, Fr. Amando Trujillo CANO.

Durante le sessioni di lavoro, i capitolari hanno approvato il Regolamento capitolare e il programma di lavoro.

I capitolari hanno anche approvato, con una votazione specifica, la bozza finale degli Statuti internazionali dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), precedentemente inviata alle fraternità nazionali.

I capitolari hanno anche avuto la gioia di riflettere sull'Instrumentum Laboris “Voi siete amore”. Il penultimo giorno, i capitolari hanno votato e approvato il bilancio per i prossimi tre anni. I rappresentanti di alcune fraternità, come quelle di Argentina, Brasile, Croazia e Portogallo, hanno condiviso i progetti che hanno sviluppato le loro fraternità nazionali. I capitolari hanno poi avuto l'opportunità di ascoltare i membri della “Tavola per la pace, il disarmo e la conversione nucleare” dell'OFS del Lazio, che hanno condiviso le loro conoscenze e le loro preoccupazioni riguardo alla vastità dell'arsenale atomico presente nel mondo. Hanno sottolineato che, purtroppo, anche il mondo cristiano è in possesso di queste armi di distruzione di massa, che a loro avviso dovrebbero essere trasformate in uno strumento di pace e di progresso. I primi strumenti da utilizzare sono la preghiera, che cambia il cuore degli uomini e delle donne, e l'impegno a costruire la pace, per il bene di tutta l'umanità.

L'ultima sessione del Capitolo è stata dedicata alla valutazione e alle decisioni sulle questioni che guideranno la vita della Fraternità internazionale nei prossimi tre anni e che dovranno essere attuate dalla Presidenza del CIOFS”.